

Atletica A Navazzo la classica del fondo

di Bruno Festa

Dopo sette vittorie consecutive firmate da atleti keniani, alla «Diecimiglia del Garda» di Navazzo sono cambiate la lingua e la bandiera, ma non il continente del vincitore. Sul gradino più alto del podio è salito ieri un etiope: il 26enne Gashaw Melese, seguito da un marocchino, Harrouffi Redouane, di 23 anni. «Solo» terzo il primo tra i keniani: Vincenti Krop, che lo scorso anno esordì nelle gare europee proprio a Navazzo. E trionfando.

In classifica, Krop è seguito da due connazionali: James Kwambai (22 anni) e Fredrick Yegon, appena ventenne. Poi ancora tunisini, etiopi e keniani fino alla casella numero dieci, nella quale compare il bravissimo bresciano Alessio Rinaldi, dell'Atletica Vallecaminica, che di più proprio non poteva fare. Rinaldi ha coperto i 16.090 metri previsti in 51'02", vale a dire in 39" in meno rispetto al tempo impiegato lo scorso anno sullo stesso percorso.

E la classifica femminile della trentunesima Diecimiglia propone la stessa musica. Al primo posto nella cinque miglia la keniana Caroline Cheptanui, 23enne della Adidas international, seguita dall'etiopio Leila Aman, 27 anni. Terza piazza per un'altra keniana, Hellen Cherono, anche lei di 20 anni. Tra le italiane, splendida la prestazione di Ivana Iozzia (Corradini Rubiera Excels), arrivata quarta, seguita da Maraoui Fatna e da Monica Morstofolini.

La vittoria di Gashaw Melese è maturata nell'ottavo giro (dieci quelli complessivi) di Navazzo. Fino a quel momento, la gara maschile era stata scritta da un gruppetto di atleti che era andato in fuga da subito, finendo poi con l'assottigliarsi man mano che la distanza finiva alle spalle e la fatica, per la salita nella seconda parte del tracciato, iniziava a farsi sentire. E così, se fino a metà gara il gruppetto di testa è stato compatto a studiarsi, senza nessuno che emergesse, a un certo punto si è scatenato l'attacco del campione etiope, che fino a quel momento aveva corso spalla a spalla con James Kwambai, Vincent Krop, Fredrick Yegon, Harrouffi Redouane e David Chelule.

In breve, il vincitore ha piazzato un distacco di una decina di secondi sulla coppia formata da Redouane e Krop, e un'altra



«Fa mia sò sürilè» (non fare stupidaggini). Franco Previdi, il medico sempre presente alle manifestazioni sportive gargnanesi, ha invitato in modo colorito il sindaco di Gargnano - Gianfranco Scarpetta, 60 anni - a non strafare nella sfida di ieri al campione olimpico Alberto Cova, 46 anni, medaglia d'oro a Los Angeles sui 10 mila metri giusto 20 anni fa: il 6 agosto dell'84. Cova e Scarpetta, accompagnati da Ettore Isacchini e Luciano Valaguzza, hanno corso una delle gare a corollario della trentunesima «Diecimiglia» di Navazzo.

Cova ha ancora la classe e lo stile del campione, e ha coperto le cinque miglia del tracciato (8.045 metri) in 31'25". Il sindaco, invece, dopo un avvio promettente ha preferito

L'ex olimpionico Cova mette in fila tutti i politici

ricordare il consiglio del medico, portando a termine senza fretta il primo e unico giro del circuito. Come lui ha fatto Ettore Isacchini, mentre Luciano Valaguzza, 61 anni, consigliere regionale, ha completato la fatica per intero, pur maledicendo il saliscendita: «Corro solo nei ritagli di tempo - ha detto sudatissimo - e mi sono preparato al meglio fermando le lancette sotto i 53". Per me, che porto a spasso 90 chili, non è stato semplice».

Per il sindaco, invece, è

stata passerella, mentre Cova ha analizzato tecnicamente il tracciato: «Un percorso nervoso e duro, specie a certi ritmi. Sarebbe stato difficile anche nei miei tempi migliori. I politici che hanno partecipato alla gara? E' un bene, così si rendono conto della durezza della fatica e dell'importanza della partecipazione di centinaia di persone a queste gare».

Per gli organizzatori, la partecipazione estemporanea di personaggi dello sport di ieri e della politica di oggi ha avuto il bene-

fico effetto di accrescere l'interesse attorno alla manifestazione. E i Diecimiglia dei campioni ha registrato un solo, unanime coro di complimenti per il paesaggio e il percorso. Solite lagnanze per il caldo, anche se ieri la temperatura era di 27°, parecchi in meno rispetto alle recenti edizioni della gara del Gs Montegargnano.

Caroline Cheptanoui, vincitrice della categoria femminile, si è aggiudicata il trofeo alla memoria di Adalgisa Castellini, e ha detto che «sarebbe sta-

to meglio impiegare più tempo e camminare. Preparo una maratona per l'autunno».

Ivana Iozzia, quarta assoluta e prima tra le italiane: «E' un percorso bello e impegnativo, appesantito dal caldo, ma si addice alle mie caratteristiche; specie adesso che mi trovo in buone condizioni. La settimana prossima andrò a Saint Moritz. Il futuro? Ci sono sia la Maratona di Venezia sia la Mezza Maratona di Matera. Per me è la prima volta a Navazzo: si tratta di una bella gara, e spero proprio di tornare».

Alessio Rinaldi, decimo assoluto e primo degli italiani: «In preparazione agli europei ho impostato il lavoro con la corsa su strada, evitando la montagna. Tra i prossimi impegni è probabile la Maratona di Brescia».

b.f.

Dopo sette affermazioni in serie dei keniani, sul podio di Gargnano è salito un 26enne arrivato dall'Etiopia

La Diecimiglia è sempre africana

Gashaw Melese decolla nel finale Tifo da stadio per Rinaldi, decimo



Il vincitore mentre taglia il traguardo. In alto una fase della corsa

(Brescianto)

manciata di secondi su Kwambai e Yegon. Ormai, la gara maschile aveva iniziato a seguire un copione che ha fatto intuire il finale. Al penultimo giro il distacco dell'etiopio era raddoppiato, mentre era necessario aspettare molti altri secondi prima di veder apparire altri concorrenti. E alla fine, sul traguardo tagliato dopo una cinquantina di metri di salita supplementare, è comparsa la sagoma del vincitore, che ha strappato il nastro tricolore con un tempo eccellente: 47'56".

Sono passati 19" prima di assistere all'arrivo di Redouane, mentre Krop ha accusato un ritardo di 22", e la quarta piazza di Kwambai è arrivata a un minuto esatto di distanza dal primo. Gashaw Melese è nato a Wollo, in Etiopia, e vive nella capitale Addis Abeba. Alto un metro e 70 pesa 51 chilogrammi. Non parla neppure una parola in inglese, e non è stato possibile ottenere alcuna dichiarazione. Per lui, però, parlano i numeri. Ha vinto la Maratona di

Dubai lo scorso gennaio (2 ore 12' 49") ed è arrivato quarto a quella di Parigi in aprile (2 ore 10' 36"). Un paio di anni fa vinse la Maratona di Addis Abeba (2 ore 20' 20"). La gara maschile assoluta ha visto una corsa nella corsa, con il pubblico a seguire e incitare gli atleti bresciani: un tifo che ha certamente fatto piacere ai concorrenti. Era impossibile stare al passo con gli africani, e i concorrenti di casa saputo imporsi, dicevano, solo con Alessio Rinaldi del-

l'Atletica Vallecaminica, in decima posizione (51'02") mentre al quindicesimo posto si è piazzato un altro mito degli sportivi locali: Roberto Antonelli del Gp Legnami Pellegrinelli Darfo. Professionale e molto stimato dagli appassionati gardesani, Antonelli ha fatto segnare un tempo di 52'13".

Diciottesimo Roberto Sopini, dell'Atletica Cs San Rocchino di Brescia (53'58") e diciannovesimo appresso Luca Murra, portacolori della stessa società (54'19").

Tra le donne, dicevamo, ha trionfato Caroline Cheptanui, keniana, che ha fermato le lancette su 26'54". Dopo avere partecipato ai campionati del mondo di cross nel 2003 (ottava assoluta), la vincitrice di Navazzo si è piazzata seconda alla Maratona di Venezia (2 ore 30'17"). Alle sue spalle nell'entroterra gardesano è arrivata Leila Aman, staccata di 35". Dopo Hellen Cherono, ventenne keniana, ecco la prima atleta italiana: è Ivana Iozzia, quarta (28'25"). In sesta posizione Monica Morstofolini, del Gruppo Sportivo Leonmark.

Per il Gruppo sportivo Montegargnano, che ha archiviato la trentunesima edizione di un meeting molto apprezzato, un anello in più da aggiungere a una lunga catena di manifestazioni bene organizzate.



I tre protagonisti dell'edizione 2004 della Diecimiglia del Garda

CLASSIFICHE

● ASSOLUTA MASCHILE (16.090 metri): 1) Gashaw Melese (Etiopia) 47:56; 2) Harrouffi Redouane (Marocco) 48:15; 3) Vincent Krop (Kenya) 48:18; 4) James Kwambai (Kenya Fila Team) 48:56; 5) Fredrick Yegon (Kenya Adidas international) 49:08; 6) Amor Rachid (Tunisia Atletica Pro Sesto) 49:28; 7) Abdelkarim Sagi (Gruppo Podistico Conselvano) 49:48; 8) David Chelule (Kenya Fila Team) 49:59; 9) George Miosoi Kirwa (Kenya Fila Team) 50:53; 10) Alessio Rinaldi (Atletica Vallecaminica) 51:02.

● ASSOLUTA FEMMINILE (8.045 metri): 1) Caroline Cheptanui (Kenya Adidas International) 26:54; 2) Leila Aman (Etiopia) 27:29; 3) Hellen Cherono (Kenya Adidas International) 27:53; 4) Ivana Iozzia (Corradini Rubiera Excels) 28:25; 5) Maraoui Fatna (Cover Sportiva Avo) 28:51; 6) Monica Morstofolini (Gruppo sportivo Leonmark) 29:13; 7) Emily Kimuria (Kenya) 29:51; 8) Daniela Paterlini (Corradini Rubiera Excels) 30:00; 9) Daniela Perusi (Atletica New Foods Verona) 30:31; 10) Stefania Disconzi (Atletica New Foods Verona) 31:15.

Una prova eccezionale in vista dei giochi olimpici. Oggi un allenamento a Castenedolo prima di ripartire per Formia

La Martinez sulle ali del vento

Al Sestriere la bresciana vola oltre i 15 metri, ma non è record

Il vento ha dato una mano, e ha spinto Magdalin Martinez abbondantemente oltre la soglia dei 15 metri. Un risultato incredibile per la bresciana di origine cubana. Al Meeting del Sestriere, la campionessa azzurra ha chiuso la sua trasferta con 15.24, una misura da record, andando 21 centimetri oltre la quota del record italiano stabilito nei societari di Roma alla fine di giugno.

Di record, però, non si può parlare, visto che il vento spingeva a 4.2 metri al secondo, ma per la Martinez, che rientrava in gara dopo un periodo di preparazione a Formia, il responso del primo test pre olimpico è stato decisamente positivo.

«E' stata bravissima - conferma Erminio Rozzini, allenatore della bresciana - il vento l'ha aiutata, ma anche penalizzata. Nella rincorsa era talmente veloce che è stata costretta a rallentare per non rischiare di fare un nulla. Nonostante questo ha poi spiccato tre salti molto buoni. E' decisamente una buona prova - aggiunge - anche perché arrivata dopo due settimane di lavoro pesante, in queste condizioni non era certamente semplice riuscire a ottenere dei buoni risultati».

Invece, la campionessa bresciana ha saputo fare

una serie di salti lineari con misure comunque interessanti: il miglior balzo con vento regolare è un salto un po' più discreto 14.79 con vento a favore di +1.5 (serie completa di salti: 14.39 con +0.9; 14.69 con +0.8; un 15.24 con +4.2 e un 14.52 con -0.4).

Alle spalle della Martinez, il secondo posto è andato alla senegalese Kene Ndoye con 14.57 (-0.2); terza piazza per Barbara Lah, a 13.95 (+0.6).

Atletica senza sosta: doppio appuntamento a Padenghe

Non ci sono vacanze per l'atletica leggera bresciana. Nei prossimi giorni, a Padenghe, è in programma un doppio appuntamento per gli appassionati della corsa. Venerdì sera con il «2° Campionato Hinterland gardesano di corsa a Peso», organizzato dall'Atletica Vighenzi. In gara gli atleti non saranno suddivisi per fasce d'età, ma per peso. La pesatura verrà effettuata poco prima della partenza, con gli atleti già in assetto da corsa. Il ritrovo è fissato alle 19, al ristorante Passeggero; la gara scatterà dalle 20. La prova è valida anche come «7° trofeo Pizzeria al Passeggero» e si snoda su un percorso di 7 chilometri.

Il secondo appuntamento è in calendario la settimana successiva. Venerdì 13 si disputa il «1° Trofeo Milly Forever», in ricordo dell'atleta Milena Grumi scomparsa pochi mesi fa. Il ritrovo è in Piazza D'Annunzio alle 19, con la partenza fissata alle 20. Tre i percorsi allestiti dall'organizzazione, che spetta ancora alla Vighenzi; 71 chilometri della prova competitiva, 2500 metri e 1000 metri gli altri percorsi. Oltre ai primi 5 classificati saranno premiati tutti i gruppi con almeno 10 iscritti. 1.p.

giornata di sabato prossimo, 7 agosto, quando disputerà un nuovo test agonistico partecipando a una gara di triplo all'interno della Scuola nazionale di atletica.

Sabato 14 agosto, poi, alla vigilia della partenza, l'azzurra bresciana potrebbe prendere parte alla gara-test di lungo organizzata sempre alla Snal, nella quale si cimenterà con la compagna di allenamenti Fiona May.

Nelle altre gare del meeting del Sestriere c'era anche Gianluigi Petrofalli dell'Atletica Brescia, che nei 100 metri piani ha chiuso con il buon tempo di 10"82 (successo per il britannico Chin con 10"37, davanti allo sloveno Vojnovic 10"38 e a Koura Kaba Fantoni 10"42).

Misure importanti nel lungo uomini. Purtroppo Gabriel Gui, il campione di origine rumena che vive a Montichiari da due anni, non è riuscito a entrare in finale. Nei salti di qualifica me ha fatto un primo di 7.55 metri. Poi ha infilato due nulli, che se fossero stati buoni avrebbero superato ampiamente gli 8 metri (la misura che gli sarebbe servita per andare alle Olimpiadi). La classifica finale ha premiato il ceco Lampart (8.31), davanti al senegalese Badji (8.30) e allo slovacco Cankar (8.30).

Luca Prandini



Magdalin Martinez: un salto super al Sestriere

L'atleta camuno dà spettacolo nella corsa in montagna

Rinaldi trova la corona: è campione «Promesse»

A Marco De Gasperi e Flavia Gaviglio il primato italiano

Marco De Gasperi e Flavia Gaviglio sono i nuovi campioni italiani di corsa in montagna. Il campione della Forestale e la quarantenne dell'Atletica Livorno hanno conquistato lo scudetto nella gara disputata ad Adrara San Martino, organizzata dall'Atletica Paratico del presidente Ezio Tengattini.

La dodicesima edizione del «Trofeo Pleban» era valida per la terza prova del campionato individuale di corsa in montagna. De Gasperi e Gaviglio, grazie ai risultati delle manifestazioni precedenti, hanno ottenuto il successo. De Gasperi si è imposto anche sul tracciato di Adrara, riuscendo a regolare sul traguardo Marco Gaiardo.

Sono però serviti 10 chilometri al campione della Forestale per avere ragione dell'avversario, battuto solo in volata (44'05" contro 44'10"). Sul podio del Trofeo Pleban e salito anche Antonio Molinari, attaccato di oltre un minuto sulla coppia di testa.

Nella gara femminile successo per Matilde Ravizza della Forestale in 33'12", davanti alla compagna di squadra, Antonella Confortola, attaccata di 36", seconda anche nella classifica gene-



Antonio Molinari

rale di corsa in montagna. Alla Gaviglio è bastato il terzo posto per conquistare lo scudetto, chiudendo la prova di Adrara in 44'53". Il bresciano, Marco Rinaldi, figura tra i vincitori del titolo italiano di corsa in montagna. Il campione camuno, che gareggia per l'Atletica Vallecaminica, si è fregiato dello scudetto nella categoria Promesse Maschili. Rinaldi, grazie ai risultati ottenuti nelle precedenti prove, ha avuto la meglio su tutti gli avversari, anche perché ieri si è nuovamente imposto nella propria categoria vincendo in 48'40".

Luca Prandini

● SENIOR MASCHILE: 1) Marco De Gasperi (Corpo Forestale) in 44'05"; 2) Marco Gaiardo (Trento) 5"; 3) Antonio Molinari (Trento) a 1'08"; 4) Gabriele Abate (Rivera) a 1'21"; 5) Roberto Porro (Orecchiella) a 1'29".

● SENIOR FEMMINILE: 1) Matilde Ravizza (Corpo Forestale) in 33'12"; 2) Antonella Confortola (Corpo Forestale) a 36"; 3) Flavia Gaviglio (Livorno) a 53"; 4) Rosita Rota Gelpi (Corpo Forestale) a 1'37"; 5) Barbara Verna (Saluzzo) a 2'01".

● PROMESSE MASCHILE: 1) Marco Rinaldi (Vallecaminica) in 48'40"; 2) Rolando Piana (Caddese) a 18"; 3) Luca Orlandi (Trento) a 1'35".

● PROMESSE FEMMINILE: 1) Elisa Desco (Sanfront) in 36'48"; 2) Federica Blandino (Rivera) a 8'25"; 3) Angela Pezzoli (Valle Brembana) a 10'50".

● JUNIORES MASCHILE: 1) Mattia Roppolo (Cover) in 30'39"; 2) Bernard Demattei (Valle Vairata) a 7"; 3) Federico Segatta (Trento) a 48".

● JUNIORES FEMMINILE: 1) Serena Pollazon (San Giacomo) in 27'05"; 2) Martina Tazzio (Camaione) a 15"; 3) Isadora Castellani (Brugnara) a 23".